

- > clausole di “pari passu”, in base alle quali gli impegni di pagamento del debitore hanno lo stesso livello di “seniority” degli altri suoi obblighi di pagamento non garantiti e non subordinati;
- > clausole di “change of control” che trovano applicazione nel caso in cui (i) Enel divenga controllata da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano ovvero (ii) Enel o una delle società da essa controllate conferiscano una rilevante porzione delle attività del Gruppo a soggetti a esso esterni tale che l’affidabilità del Gruppo, sotto il profilo finanziario, risulti significativamente compromessa. Il verificarsi di una delle suddette ipotesi può dare luogo (a) alla rinegoziazione dei termini e delle condizioni del finanziamento o (b) al rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento da parte del debitore;
- > clausole di “cross default”, in base alle quali, nel caso si verifichi un inadempimento (superiore a specifiche soglie di rilevanza) su un determinato indebitamento finanziario

del debitore o delle società rilevanti, si verifica un inadempimento anche sui finanziamenti in questione che possono diventare immediatamente esigibili.

Tutti gli indebitamenti finanziari presi in considerazione prevedono gli “events of default” tipici della prassi internazionale, quali, per esempio, insolvenza, procedure concorsuali e cessazione dell’attività d’impresa.

Nessuno dei covenant sopra considerati risulta a oggi disatteso. Si precisa infine che Enel SpA ha rilasciato nell’interesse di Enel Green Power e delle sue controllate alcune garanzie, a fronte degli impegni assunti nell’ambito dei contratti di finanziamento passivi. Tali garanzie e i relativi contratti di finanziamento includono, anche a carico di Enel SpA, in qualità di garante, taluni covenant ed “events of default” tipici della prassi internazionale.

Struttura del debito a lungo termine dopo la copertura

La tabella indica l’effetto della copertura del rischio di cambio sulla struttura del debito a lungo termine lordo (includere le quote in scadenza nei 12 mesi successivi).

Milioni di euro	al 31.12.2019					al 31.12.2018				
	Struttura iniziale del debito			Debito coperto	Struttura del debito dopo la copertura	Struttura iniziale del debito			Debito coperto	Struttura del debito dopo la copertura
	Valore contabile	Valore nominale	%			Valore contabile	Valore nominale	%		
Euro	12.268	12.376	80,2%	3.065	15.441	10.665	10.725	75,0%	3.569	14.294
Dollari USA	1.305	1.315	8,5%	(1.315)	-	1.277	1.289	9,0%	(1.289)	-
Sterline inglesi	1.735	1.750	11,3%	(1.750)	-	2.261	2.280	16,0%	(2.280)	-
Totale	15.308	15.441	100,0%	-	15.441	14.203	14.294	100,0%	-	14.294

La tabella seguente indica l’effetto della copertura sul rischio di tasso di interesse sull’ammontare lordo dei debiti a lungo termine in essere alla data di riferimento del bilancio.

Debiti lordi a lungo termine

	al 31.12.2019		al 31.12.2018	
	Prima della copertura	Dopo la copertura	Prima della copertura	Dopo la copertura
%				
Tasso variabile	35,0%	26,3%	18,1%	15,4%
Tasso fisso	65,0%	73,7%	81,9%	84,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Finanziamenti a breve termine - Euro 8.367 milioni

La tabella seguente indica i finanziamenti a breve termine al 31 dicembre 2019, distinti per natura.

Milioni di euro	al 31.12.2019	al 31.12.2018	2019-2018
Finanziamenti da terzi			
Debiti verso banche (conto corrente ordinario)	130	45	85
Cash collateral per CSA su derivati OTC ricevuti	403	240	163
Totale	533	285	248
Finanziamenti dal gruppo			
Finanziamenti a breve termine da società del Gruppo (conto corrente intersocietario)	7.834	4.716	3.118
Totale	7.834	4.716	3.118
TOTALE	8.367	5.001	3.366

Si precisa che il fair value dei finanziamenti correnti è equivalente al loro valore contabile in quanto l'effetto dell'attualizzazione non è significativo.

31.2.2 Passività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico (FVTPL)

In tale categoria sono esclusivamente rilevati i derivati passivi correnti e non correnti relativi, principalmente, alle operazioni

di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo per i quali si rimanda alla nota 33.2 "Derivati al fair value through profit or loss".

31.2.3 Utili/(Perdite) netti

La tabella seguente presenta gli utili e le perdite nette per categoria di strumento finanziario, escludendo i derivati.

Milioni di euro	Utili/(Perdite) netti		di cui: Impairment/ Ripristini di impairment
	al 31.12.2018	al 31.12.2018	al 31.12.2019
Attività finanziarie misurate al costo ammortizzato	252	6	1
Attività finanziarie a FVOCI	1	10	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(747)	(639)	-

Per informazioni su utili e perdite netti su strumenti finanziari derivati, si rinvia alla nota 7 "Proventi/(Oneri) finanziari netti da contratti derivati".

32. Risk management**32.1 Governance e obiettivi di gestione dei rischi finanziari**

La Società, nello svolgimento della propria attività, è esposta a una varietà di rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio tasso di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Enel SpA ha adottato un sistema di governance dei rischi finanziari che prevede la presenza di comitati interni e l'impiego di apposite policy e limiti operativi. L'obiettivo è quello di mitigare opportunamente i rischi finanziari al fine di evitare variazioni inattese sul risultato economico.

32.2 Rischi di tasso di interesse e tasso di cambio

Enel SpA, nell'esercizio dell'attività di holding industriale, è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

Il rischio di tasso di interesse e il rischio di tasso di cambio nascono principalmente dalla presenza di strumenti finanziari. Le principali passività finanziarie detenute dalla Società comprendono i prestiti obbligazionari, i finanziamenti bancari, i debiti verso altri finanziatori, i derivati, i depositi in denaro ricevuti a garanzia di contratti derivati (cash collateral) nonché i debiti

commerciali. Lo scopo principale di tali strumenti finanziari è quello di finanziare l'attività della Società. Le principali attività finanziarie detenute dalla Società comprendono i crediti finanziari, i derivati, i depositi in denaro forniti a garanzia di contratti derivati (cash collateral), le disponibilità liquide e i depositi a breve termine, nonché i crediti commerciali.

Per maggiori dettagli, si rinvia alla nota 31 "Strumenti finanziari". La fonte dell'esposizione al rischio di tasso di interesse e di tasso di cambio non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Enel SpA, inoltre, in qualità di Capogruppo, accentra parte delle attività di tesoreria e di accesso ai mercati finanziari per quanto concerne la conclusione di contratti derivati di natura finanziaria su tassi e cambi. Nell'ambito di tali attività, Enel SpA effettua nei confronti delle società del Gruppo attività di intermediazione con il mercato assumendo posizioni, anche rilevanti in termini di nozionale, che però non rappresentano per la stessa fonte di esposizione ai rischi suddetti.

Nel corso del 2019 non è stato rilevato alcun superamento dei valori soglia definiti dal Regolatore per l'attivazione degli obblighi di clearing previsti dal regolamento EMIR (European Market Infrastructure Regulation) n. 648/2012 del Parlamento Europeo.

Nel prosieguo si dà evidenza delle consistenze delle operazioni su strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2019, indicando per ciascuna classe di strumenti il valore nozionale. Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Milioni di euro	Valore nozionale	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Derivati su tasso di interesse		
Interest rate swap	8.470	10.901
Totale	8.470	10.901

La scadenza di tali contratti non eccede la scadenza della passività finanziaria sottostante cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

I contratti di interest rate swap prevedono tipicamente lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento.

Il valore nozionale degli interest rate swap in essere a fine eser-

cizio, pari a 8.470 milioni di euro (10.901 milioni di euro al 31 dicembre 2018), è relativo per 1.540 milioni di euro (sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2018) a operazioni di copertura riferite alla propria quota di indebitamento e per 6.930 milioni di euro (9.323 milioni di euro al 31 dicembre 2018) a operazioni di copertura dell'indebitamento delle società del Gruppo verso il mercato e intermedie per un corrispondente valore di nozionale con le società stesse. La sensibile variazione in diminuzione di queste ultime è dovuta principalmente alla chiusura anticipata di interest rate swap a fronte di nuove emissioni.

Rischio tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni nel livello di mercato dei tassi di interesse.

Per la Società il rischio di tasso di interesse si manifesta come variazione nei flussi connessi al pagamento degli interessi sulle passività finanziarie indicizzate a tasso variabile, come variazione delle condizioni economiche nella negoziazione dei nuovi strumenti di debito, nonché come variazioni avverse del valore di attività/passività finanziarie valutate al fair value, tipicamente strumenti di debito a tasso fisso.

La gestione del rischio di tasso di interesse ha il duplice obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di contenere il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati.

Tale obiettivo viene raggiunto attraverso la diversificazione strategica del portafoglio di passività finanziarie per tipologia contrattuale, durata nonché condizioni di tasso e modificando il profilo di rischio di specifiche esposizioni attraverso la stipula di strumenti finanziari derivati OTC, principalmente interest rate swap.

Si evidenzia di seguito il valore nozionale dei contratti in essere a fine esercizio.

Per maggiori dettagli sui derivati su tasso di interesse, si prega di far riferimento alla nota 33 “Derivati e hedge accounting”. L’ammontare dell’indebitamento a tasso variabile che non è oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse rappresenta il principale elemento di rischio a causa del potenziale impatto negativo sul Conto economico, in termini di maggiori oneri finanziari, nel caso di un eventuale aumento del livello dei tassi di interesse di mercato.

Al 31 dicembre 2019 il 35% (18,1% al 31 dicembre 2018) dell’indebitamento finanziario lordo a lungo termine è espresso a tassi variabili. Tenuto conto di efficaci relazioni di copertura dei flussi finanziari connessi al rischio di tasso di interesse (in base a quanto previsto dallo IAS 39), l’indebitamento finanziario lordo a lungo termine, al 31 dicembre 2019, risulta essere coperto per il 73,7% rispetto all’esposizione (coperto per l’84,3% al 31 dicembre 2018). Il rapporto risulta sostanzialmente invariato ove si considerassero nel rapporto anche quei derivati ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale ma che non hanno tutti i requisiti necessari per essere considerati tali anche da un punto di vista contabile.

Analisi di sensitività del tasso di interesse

La Società effettua l’analisi di sensitività attraverso la stima degli effetti della variazione nel livello dei tassi di interesse sul valore delle poste di bilancio relative al portafoglio in strumenti finanziari.

In particolare, l’analisi di sensitività misura il potenziale impatto di scenari di mercato sia a patrimonio netto, per la componente di copertura dei derivati in cash flow hedge, sia a Conto economico per i derivati in fair value hedge, sul fair value degli strumenti finanziari derivati e sulla quota parte di indebitamento lordo a lungo termine non coperto da strumenti finanziari derivati.

Tali scenari sono rappresentati dalla traslazione parallela in aumento e in diminuzione nella curva dei tassi di interesse di riferimento alla data di bilancio.

Non ci sono variazioni rispetto al periodo precedente nei metodi e nelle assunzioni utilizzate nell’analisi di sensitività.

Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte è impattato come segue.

Milioni di euro

	Punti base	al 31.12.2019				al 31.12.2018			
		Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)		Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento	Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazione degli oneri finanziari sul debito lordo a lungo termine a tasso variabile dopo le coperture	25	10	(10)	-	-	5	(5)	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura	25	30	(30)	-	-	6	(6)	-	-
Variazione del fair value degli strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura									
Cash flow hedge	25	-	-	39	(39)	-	-	36	(36)
Fair value hedge	25	-	-	-	-	-	-	-	-

Rischio tasso di cambio

Il rischio tasso di cambio è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino a seguito di variazioni nel livello di mercato dei tassi di cambio.

Per Enel SpA la principale fonte di rischio di tasso di cambio

deriva dalla presenza di strumenti finanziari monetari denominati in una valuta diversa dall’euro, principalmente prestiti obbligazionari emessi in valuta estera.

L’esposizione al rischio di cambio non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 31 “Strumenti finanziari”. Al fine di minimizzare l’esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di cambio la Società pone in essere, tipicamente sul mercato over the counter (OTC), diverse tipologie di contratti derivati e in particolare currency forward e cross currency interest rate swap, la cui scadenza non eccede quella dell’esposizione sottostante.

I currency forward sono contratti con i quali le controparti concordano lo scambio di due flussi di capitale denominati in divise diverse, a una determinata data futura e a un certo tasso di cambio (c.d. “strike”); tali contratti possono prevedere la consegna effettiva dei due flussi (deliverable forward) o la corresponsione del differenziale tra il tasso di cambio strike e il livello del cambio

prevalente sul mercato alla scadenza (non deliverable forward). I cross currency interest rate swap sono utilizzati per trasformare una passività a lungo termine denominata in divisa estera, a tasso fisso o variabile, in un’equivalente passività denominata in euro, a tasso variabile o fisso. Oltre ad avere i nozionali di riferimento denominati in divise diverse, tali strumenti differiscono dagli interest rate swap in quanto prevedono sia lo scambio periodico di flussi di interesse sia lo scambio finale dei flussi di capitale.

Nella seguente tabella viene fornito, alla data del 31 dicembre 2019 e del 31 dicembre 2018, il valore nozionale delle operazioni in essere suddivise per tipologia di posta coperta.

Milioni di euro	Valore nozionale	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Derivati su cambi		
Forward:	6.064	6.980
- forward a copertura del rischio cambio connesso alle commodity	4.225	5.349
- forward a copertura dei flussi futuri	1.146	825
- altri contratti forward	693	806
Cross currency interest rate swap	4.193	5.264
Totale	10.257	12.244

In particolare si evidenziano:

- > contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 4.225 milioni di euro, relativi per 2.112 milioni di euro alla copertura del rischio cambio connesso al processo di approvvigionamento di commodity energetiche da parte delle società del Gruppo intermedie in modo speculare con il mercato;
- > contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 1.146 milioni di euro, connessi alla copertura del rischio cambio relativo ad altri flussi attesi in valute diverse dall’euro, di cui 783 milioni di euro conclusi con il mercato;
- > contratti di currency forward per un ammontare nozionale complessivo di 693 milioni di euro, di cui 346 milioni di euro conclusi con il mercato e relativi alla copertura del rischio cambio derivante da spese per investimenti (271 milioni di euro) e, in minor misura, da spese operative;
- > contratti di cross currency interest rate swap per un ammontare nozionale di 4.193 milioni di euro finalizzati alla copertura del rischio cambio dell’indebitamento, proprio o di società del Gruppo, denominato in valuta diversa dall’euro.

Per maggiori dettagli sui derivati su cambi si prega di far riferimento alla nota 33 “Derivati e hedge accounting”.

In base all’analisi dell’indebitamento, si rileva che il 19,8%

dell’indebitamento a lungo termine lordo è espresso in valute diverse dall’euro.

Tenuto conto delle operazioni di copertura dal rischio di tasso di cambio e della quota di indebitamento in valuta estera che è espressa nella valuta di conto o nella valuta funzionale della società, l’indebitamento risulta essere interamente coperto mediante operazioni di cross currency interest rate swap.

Analisi di sensitività del rischio di cambio

La Società effettua l’analisi di sensitività attraverso la stima degli effetti della variazione nel livello dei tassi di cambio sul portafoglio in strumenti finanziari.

In particolare, l’analisi di sensitività misura il potenziale impatto di scenari di mercato sia a patrimonio netto, per la componente di copertura dei derivati in cash flow hedge, sia a Conto economico per i derivati in fair value hedge, sul fair value degli strumenti finanziari derivati e sulla quota parte di indebitamento lordo a lungo termine non coperto da strumenti finanziari derivati. Tali scenari sono rappresentati dall’apprezzamento/deprezzamento del tasso di cambio dell’euro verso tutte le divise estere rispetto al valore rilevato alla data di bilancio.

Non ci sono variazioni rispetto al periodo precedente nei metodi e nelle assunzioni utilizzate nell’analisi di sensitività.

Mantenendo costanti tutte le altre variabili, il risultato prima delle imposte è impattato come segue.

Milioni di euro									
al 31.12.2019									
al 31.12.2018									
	Tasso di cambio	Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)		Impatto a Conto economico (al lordo delle imposte)		Impatto a patrimonio netto (al lordo delle imposte)	
		Apprezza-mento euro	Deprezza-mento euro	Apprezza-mento euro	Deprezza-mento euro	Apprezza-mento euro	Deprezza-mento euro	Apprezza-mento euro	Deprezza-mento euro
Variatione degli oneri finanziari sul debito lordo a lungo termine a tasso variabile in valuta estera dopo le coperture	10%	-	-	-	-	-	-	-	-
Variatione del fair value degli strumenti finanziari derivati classificati non di copertura	10%	(9)	11	-	-	(14)	17	-	-
Variatione del fair value degli strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura									
Cash flow hedge	10%	-	-	(364)	445	-	-	(411)	502
Fair value hedge	10%	-	-	-	-	-	-	-	-

32.3 Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'eventualità di un peggioramento del merito creditizio delle controparti di operazioni finanziarie che determina effetti avversi sulla posizione creditoria. La Società è esposta al rischio di credito nell'ambito dell'attività finanziaria, ivi inclusa l'operatività in strumenti derivati (su sottostanti tipicamente finanziari), i depositi con banche e società finanziarie, le transazioni in valuta estera e la negoziazione di altri strumenti finanziari.

Le fonti dell'esposizione al rischio di credito non hanno subito variazioni rilevanti rispetto al precedente esercizio.

La gestione del rischio di credito da parte della Società è fondata sulla selezione delle controparti tra le primarie istituzioni

finanziarie nazionali e internazionali con elevato standing creditizio considerate solvibili sia dal mercato sia da valutazioni interne, diversificando le esposizioni tra le stesse. Il monitoraggio delle esposizioni creditizie e del relativo rischio di credito è effettuato periodicamente dalle unità deputate al controllo dei rischi nell'ambito delle policy e procedure definite dalla governance dei rischi di Gruppo, anche al fine di individuare tempestivamente le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere.

In tale ambito generale, Enel SpA ha peraltro sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di cash collateral, in grado di mitigare significativamente l'esposizione al rischio di controparte.

Crediti finanziari

Milioni di euro

Staging	Base per la rilevazione del fondo perdite attese	Loss rate medio (PD*LGD)	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Valore netto
Performing	12 m ECL	0,23%	3.025	7	3.018
Underperforming	Lifetime ECL	-	-	-	-
Non-performing		-	-	-	-
Totale			3.025	7	3.018

Crediti commerciali e altri crediti: valutazione collettiva

Milioni di euro

	al 31.12.2019				
	Loss rate medio (PD*LGD)	Valore contabile lordo	Fondo perdite attese	Valore netto	
Crediti commerciali					
Crediti commerciali non scaduti	-	-	-	-	
Crediti commerciali scaduti:					
- più di 180 giorni (credit impaired)	1,92%	260	5	255	
Totale crediti commerciali		260	5	255	
Altri crediti					
Altri crediti non scaduti		560	-	560	
Totale altri crediti		560	-	560	
TOTALE		820	5	815	

32.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società possa incorrere in difficoltà di adempimento alle proprie obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate tramite cassa o altre attività finanziarie.

Gli obiettivi di gestione del rischio di liquidità sono:

- > garantire un adeguato livello di liquidità per la Società, minimizzando il relativo costo opportunità;
- > mantenere una struttura del debito equilibrata in termini di profilo di maturity e fonti di finanziamento.

Nel breve periodo, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un adeguato livello di liquidità e risorse incondizionatamente disponibili, ivi comprese disponibilità liquide e depositi a breve

termine, le linee di credito committed disponibili e un portafoglio di attività altamente liquide.

Nel lungo termine, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un profilo di maturity del debito equilibrato, la diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di strumenti, mercati, valute e controparti.

Al 31 dicembre 2019 Enel SpA aveva a disposizione complessivamente 4.153 milioni di euro di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (2.007 milioni di euro al 31 dicembre 2018), nonché linee di credito committed per 6.350 milioni di euro interamente disponibili e con scadenza oltre un anno (5.800 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Maturity analysis

La seguente tabella sintetizza il profilo temporale del piano di scadenza del debito a lungo termine della Società.

Milioni di euro	Scadenza entro				
	Meno di 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 2 a 5 anni	Maggiore di 5 anni
Obbligazioni:					
- tasso fisso	410	468	584	2.866	3.274
- tasso variabile	-	27	111	291	581
Totale	410	495	695	3.157	3.855
Finanziamenti bancari:					
- tasso fisso	-	-	-	-	-
- tasso variabile	-	150	402	-	-
Totale	-	150	402	-	-
Finanziamenti non bancari:					
- da contratti di leasing a tasso fisso	-	1	1	-	-
Totale	-	1	1	-	-
Finanziamenti da società del Gruppo:					
- tasso fisso	-	-	-	1.200	1.100
- tasso variabile	23	23	46	138	3.611
- da contratti di leasing a tasso fisso	-	-	1	-	-
Totale	23	23	47	1.338	4.711
TOTALE	433	669	1.145	4.495	8.566

32.5 Compensazione di attività e passività finanziarie

La seguente tabella espone le attività e le passività finanziarie nette di bilancio. In particolare, si evidenzia che non esistono posizioni in derivati compensate in bilancio, in quanto non è

intenzione della Società procedere alla regolazione netta delle posizioni attive e passive. Come previsto dalle attuali normative di mercato e a garanzia delle operazioni in derivati, Enel SpA ha sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di cash collateral, ripartiti come in tabella.

Milioni di euro							al 31.12.2019
	(a)	(b)	(c)=(a)-(b)	(d)		(e)=(c)-(d)	
				Importi correlati non compensati in bilancio			
				(d)(i), (d)(ii)	(d)(iii)		
	Valore lordo delle attività/(passività) finanziarie rilevate	Valore lordo delle attività/(passività) finanziarie rilevate compensate in bilancio	Valore netto delle attività/(passività) finanziarie esposte in bilancio	Strumenti finanziari	Quota valore netto delle attività/(passività) finanziarie garantita da Cash collateral	Valore netto delle attività/(passività) finanziarie	
ATTIVITÀ FINANZIARIE							
Derivati attivi:							
- sul rischio di tasso di interesse	329	-	329	-	-	329	
- sul rischio di cambio	706	-	706	-	(755)	(49)	
- altro	53	-	53	-	-	53	
Totale derivati attivi	1.088	-	1.088	-	(755)	333	
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.088	-	1.088	-	(755)	333	
PASSIVITÀ FINANZIARIE							
Derivati passivi:							
- sul rischio di tasso di interesse	(693)	-	(693)	-	662	(31)	
- sul rischio di cambio	(1.026)	-	(1.026)	-	976	(50)	
- altro	-	-	-	-	-	-	
Totale derivati passivi	(1.719)	-	(1.719)	-	1.638	(81)	
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(1.719)	-	(1.719)	-	1.638	(81)	
TOTALE ATTIVITÀ/(PASSIVITÀ) FINANZIARIE NETTE	(631)	-	(631)	-	883	252	

33. Derivati e hedge accounting

Le tabelle seguenti indicano il valore nozionale e il fair value dei derivati attivi e passivi, per tipologia di relazione di copertura e rischio coperto, suddivisi rispettivamente in attività e passività finanziarie correnti e non correnti.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'ammontare in base al quale i flussi di cassa sono scambiati. Questo importo

può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali per esempio tonnellate convertite in euro moltiplicando il valore nozionale per il prezzo fissato). Gli importi denominati in valute diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando i tassi di cambio ufficiali di fine periodo forniti da World Markets Reuters (WMR) Company.

Miloni di euro	Non corrente					Corrente					
	Valore nozionale		Fair value		2019-2018	Valore nozionale		Fair value		2019-2018	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018		al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018		
DERIVATI ATTIVI											
Derivati designati come strumenti di copertura											
Cash flow hedge:											
- sul rischio di tasso di cambio	2.008	1.751	605	468	137	-	615	-	14	(14)	
Totale cash flow hedge	2.008	1.751	605	468	137	-	615	-	14	(14)	
Derivati al FVTPL:											
- sul rischio di tasso di interesse	3.452	4.661	329	304	25	13	-	-	-	-	
- sul rischio di tasso di cambio	484	1.096	11	21	(10)	2.546	2.543	90	67	23	
- altro	-	-	-	-	-	358	203	53	11	42	
Totale derivati al FVTPL	3.936	5.757	340	325	15	2.917	2.746	143	78	65	
TOTALE DERIVATI ATTIVI	5.944	7.508	945	793	152	2.917	3.361	143	92	51	

Miloni di euro	Non corrente					Corrente					
	Valore nozionale		Fair value		2019-2018	Valore nozionale		Fair value		2019-2018	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018		al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018		
DERIVATI PASSIVI											
Derivati designati come strumenti di copertura											
Cash flow hedge:											
- sul rischio di tasso di interesse	1.440	1.440	284	159	125	-	-	-	-	-	
- sul rischio di tasso di cambio	1.291	1.876	910	912	(2)	470	615	5	221	(216)	
Totale cash flow hedge	2.731	3.316	1.194	1.071	123	470	615	5	221	(216)	
Derivati al FVTPL:											
- sul rischio di tasso di interesse	3.452	4.661	330	302	28	113	138	79	66	13	
- sul rischio di tasso di cambio	495	1.096	12	22	(10)	2.962	2.655	99	68	31	
Totale derivati al FVTPL	3.947	5.757	342	324	18	3.075	2.793	178	134	44	
TOTALE DERIVATI PASSIVI	6.678	9.073	1.536	1.395	141	3.545	3.408	183	355	(172)	

33.1 Hedge accounting

I contratti derivati sono rilevati inizialmente al fair value, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente sono rimisurati al loro fair value. Il metodo di rilevazione degli utili e delle perdite relativi a un derivato è dipendente dalla designazione dello stesso quale strumento di copertura, e in tal caso dalla natura dell'elemento coperto.

L'hedge accounting è applicato ai contratti derivati stipulati al fine di ridurre i rischi di tasso di interesse, rischio di cambio e rischio di prezzo delle commodity e agli investimenti netti

in gestioni estere quando sono rispettati tutti i criteri previsti dall'IFRS 9.

All'inception della transazione, la Società deve documentare la relazione di copertura distinguendo tra strumenti di copertura ed elementi coperti, nonché tra strategia e obiettivi di risk management. Inoltre, la Società documenta, all'inception e successivamente su base sistematica, la propria valutazione in base alla quale gli strumenti di copertura risultano altamente efficaci a compensare le variazioni di fair value e dei flussi di cassa degli elementi coperti.

Per le transazioni altamente probabili designate come elementi coperti di una relazione di cash flow hedge, la Società valuta e documenta il fatto che tali operazioni sono altamente probabili e presentano un rischio di variazione dei flussi finanziari che impatta sul Conto economico.

In relazione alla natura dei rischi cui è esposta, la Società designa i derivati come strumenti di copertura in una delle seguenti relazioni di copertura:

- > cash flow hedge
- > fair value hedge;
- > investimenti netti in gestioni estere.

Per maggiori dettagli sulla natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari cui la Società è esposta si rimanda alla nota 32 "Risk management".

Affinché una relazione di copertura risulti efficace deve soddisfare i seguenti criteri:

- > esistenza di una relazione economica tra lo strumento di copertura e l'elemento coperto;
- > l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
- > l'hedge ratio definito al momento della designazione iniziale risulta pari a quello utilizzato a fini di gestione del rischio (ossia, stessa quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e stessa quantità dello strumento di copertura che l'entità effettivamente utilizza per coprire l'elemento coperto).

In base ai requisiti dell'IFRS 9, l'esistenza di una relazione economica è verificata dalla Società mediante un'analisi qualitativa o un calcolo quantitativo, in base alle circostanze seguenti:

- > se il rischio sottostante dello strumento di copertura e dell'elemento coperto è lo stesso, l'esistenza di una relazione economica sarà dimostrata mediante un'analisi qualitativa;
- > diversamente, se il rischio sottostante dello strumento di copertura e dell'elemento coperto non è lo stesso, l'esistenza di una relazione economica sarà dimostrata attraverso un metodo quantitativo oltre all'analisi qualitativa sulla natura della relazione economica (ossia, regressione lineare).

Per dimostrare che l'andamento dello strumento di copertura è in linea con quello dell'elemento coperto, saranno analizzati diversi scenari.

Per la copertura del rischio di prezzo delle commodity, l'esistenza di una relazione economica si desume da una matrice di ranking che definisce, per ciascuna possibile componente di rischio, un set di tutti i derivati standard disponibili sul mer-

cato classificati in base alla loro efficacia nella copertura del rischio considerato.

Al fine di valutare gli effetti del rischio di credito, la Società valuta l'esistenza di misure di mitigazione del rischio (costituzione di garanzie, break up clause, master netting agreements ecc.).

La Società ha stabilito un hedge ratio di 1:1 per tutte le relazioni di copertura (inclusa la copertura del rischio di prezzo su commodity) per cui il rischio sottostante il derivato di copertura è identico al rischio coperto, al fine di ridurre al minimo l'inefficacia della copertura.

L'inefficacia della copertura è valutata mediante un'analisi qualitativa o un calcolo quantitativo, a seconda delle circostanze:

- > se i critical term dell'elemento coperto e dello strumento di copertura corrispondono e non si rilevano ulteriori fonti di inefficacia incluso il credit risk adjustment sul derivato di copertura, la relazione di copertura è considerata pienamente efficace sulla base di un'analisi qualitativa;
- > se i critical term dell'elemento coperto e dello strumento di copertura non corrispondono o si rileva almeno una fonte di inefficacia, l'inefficacia della copertura sarà quantificata applicando il metodo del "dollar offset" cumulativo usando il derivato ipotetico. Tale metodo confronta le variazioni di fair value dello strumento di copertura e del derivato ipotetico tra la data di riferimento del bilancio e la data di inizio della copertura.

Le principali cause di inefficacia delle coperture possono essere le seguenti:

- > basis differences (ossia, i fair value o flussi finanziari dell'elemento coperto dipendono da una variabile diversa dalla variabile che causa la variazione del fair value o dei flussi finanziari nello strumento di copertura);
- > differenze di timing (ossia, l'elemento coperto e lo strumento di copertura si verificano o sono regolati a date diverse);
- > differenze di quantità o di importo nozionale (ossia, l'elemento coperto e lo strumento di copertura si basano su quantità o importi nozionali diversi);
- > altri rischi (ossia, le variazioni del fair value o dei flussi finanziari di uno strumento di copertura o elemento coperto sono collegate a rischi diversi dal rischio specifico oggetto di copertura);
- > rischio di credito (ossia, il rischio di credito di controparte impatta diversamente sulle variazioni del fair value degli strumenti di copertura e dell'elemento coperto).

Cash flow hedge

Il cash flow hedge è applicato con l'intento di coprire la Società dall'esposizione al rischio di variazioni dei flussi di cassa attesi attribuibili a un rischio specifico associato a un'attività, una passività o una transazione prevista altamente probabile che potrebbe impattare il Conto economico.

La quota efficace delle variazioni del fair value dei derivati, che sono designati e si qualificano di cash flow hedge, è rilevata a patrimonio netto tra le "altre componenti di Conto economico complessivo (OCI)". L'utile o la perdita relativa alla quota di inefficacia è rilevata immediatamente a Conto economico.

Gli importi rilevati a patrimonio netto sono rilasciati a Conto economico nel periodo in cui l'elemento coperto impatta il Conto economico (a esempio, quando si verifica la vendita attesa oggetto di copertura).

Se l'elemento coperto comporta l'iscrizione di un'attività non finanziaria (ossia, terreni, impianti e macchinari o magazzino ecc.) o di una passività non finanziaria, o di una transazione prevista altamente probabile oggetto di copertura relativa a una attività o passività non finanziaria diventa un impegno irrevocabile cui si applica il fair value hedge, l'importo cumulato a patrimonio netto (ossia, riserva cash flow) sarà stornato e incluso nel valore iniziale (ossia, costo o altro valore contabile) dell'attività o passività coperte (ossia, "basis adjustment").

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando la copertura non soddisfa più i criteri per l'applicazione dell'hedge accounting, gli utili e le perdite cumulati rilevati a patrimonio netto fino a tale momento rimangono sospesi a patrimonio netto e saranno rilevati a Conto economico quando la transazione futura sarà definitivamente rilevata a Conto economico. Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, gli utili o perdite rilevati a patrimonio netto sono rilasciati immediatamente a Conto economico.

Per le relazioni di copertura che utilizzano i forward come strumento di copertura, in cui solo la variazione di valore dell'elemento spot è designata come strumento di copertura, la contabilizzazione dei punti forward (a Conto economico piuttosto che OCI) viene definita caso per caso. Tale approccio è applicato dalla Società per la copertura del rischio di cambio sugli in-

vestimenti delle società operanti nel business delle rinnovabili. Diversamente, nei rapporti di copertura che utilizzano il cross currency interest rate swap come strumento di copertura, la Società separa i basis spread della valuta estera, nella designazione del derivato di copertura, e li rileva nel Conto economico complessivo (OCI) nella riserva costi di hedging.

Con specifico riferimento alle coperture di cash flow hedge del rischio di prezzo delle commodity, allo scopo di migliorare la coerenza delle stesse alla strategia di risk management, la Società applica un approccio dinamico di hedge accounting basato su specifici requisiti di liquidità (c.d. "Liquidity Based Approach").

Tale approccio richiede di designare le coperture mediante l'utilizzo dei derivati più liquidi disponibili sul mercato e di sostituirli con altri, più efficaci nella copertura del rischio in oggetto. Coerentemente con la strategia di risk management, il Liquidity Based Approach consente il roll-over di un derivato attraverso la sostituzione dello stesso con un nuovo derivato, non solo in caso di scadenza, ma anche nel corso della relazione di copertura, se e solo se il nuovo derivato soddisfa entrambi i seguenti requisiti:

- > rappresenta una best proxy rispetto al vecchio derivato, in termini di ranking;
- > soddisfa specifici requisiti di liquidità.

Il soddisfacimento dei predetti requisiti è verificato trimestralmente.

Alla data del roll-over, la relazione di copertura viene discontinuata. Pertanto, a partire da tale data, le variazioni di fair value efficaci del nuovo derivato dovranno essere rilevate in contropartita al patrimonio netto (ossia, riserva di cash flow hedge), mentre le variazioni di fair value del vecchio derivato dovranno essere rilevate a Conto economico.

Attualmente la Società utilizza tali relazioni di copertura al fine di minimizzare la volatilità del Conto economico.

Per maggiori informazioni sulla valutazione al fair value dei contratti derivati, si rinvia alla nota 34 "Fair value measurement".

33.1.1 Relazione di copertura per tipologia di rischio di credito

degli strumenti di copertura sul rischio di tasso di interesse sulle transazioni in essere al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, suddivisi per scadenza.

Rischio di tasso di interesse

La tabella seguente espone il valore nozionale e il tasso medio

Milioni di euro								
Al 31.12.2019	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	Totale	
Interest rate swap								
Valore nozionale	-	-	-	-	-	1.440	1.440	
Tasso di interesse medio IRS							2,32	

Milioni di euro								
Al 31.12.2018	2019	2020	2021	2022	2023	Oltre	Totale	
Interest rate swap								
Valore nozionale	-	-	-	-	-	1.440	1.440	
Tasso di interesse medio IRS							2,32	

Gli interest rate swap in essere a fine esercizio e designati come strumenti di copertura presentano una relazione di copertura di cash flow hedge con l'elemento coperto. I derivati di cash flow hedge sono relativi esclusivamente alla copertura di alcuni prestiti obbligazionari a tasso variabile emessi a par-

tire dal 2001.

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Milioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Derivati di cash flow hedge	-	-	-	-	1.440	1.440	(284)	(159)
Interest rate swap	-	-	-	-	1.440	1.440	(284)	(159)

Il peggioramento del fair value dei derivati rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente alla riduzione generalizzata della curva nel tratto a medio-lungo termine dei tassi di interesse verificatasi nel corso del 2019.

Nella tabella seguente sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri relativi ai derivati di cash flow hedge di copertura tasso di interesse.

Milioni di euro	Fair value al 31.12.2019	Distribuzione dei flussi di cassa attesi						
		2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
Derivati CFH su tasso di interesse								
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	
Fair value negativo	(284)	(16)	(15)	(15)	(33)	(32)	(178)	

Gli impatti degli strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse sullo Stato patrimoniale sono di seguito dettagliati.

Milioni di euro	Valore nozionale	Valore contabile	Fair value utilizzato
			per la misurazione dell'inefficacia del periodo
Al 31 dicembre 2019			
Interest rate swap	1.440	(284)	(284)
Al 31 dicembre 2018			
Interest rate swap	1.440	(159)	(159)

Gli impatti degli elementi coperti esposti al rischio di tasso di interesse sullo Stato patrimoniale sono di seguito riportati.

Milioni di euro	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging
	2019			2018		
Finanziamenti a tasso variabile	284	(284)	-	159	(159)	-
Totale	284	(284)	-	159	(159)	-

La seguente tabella espone l'effetto della copertura di cash flow hedge di tasso nel Conto economico e nelle altre componenti dell'utile complessivo.

Milioni di euro	Totale utile/ perdita rilevato a OCI utile/(perdita)	Inefficacia rilevata a Conto economico	Voce di Conto economico	Costi di hedging	Importo riclassificato da OCI a Conto economico	Voce di Conto economico
	Al 31 dicembre 2019					
Finanziamenti a tasso variabile	(139)	-	-	-	11	oneri finanziari
Totale al 31 dicembre 2019	(139)	-	-	-	11	
Al 31 dicembre 2018						
Finanziamenti a tasso variabile	(38)	-	-	-	11	oneri finanziari
Totale al 31 dicembre 2018	(38)	-	-	-	11	

Rischio di tasso di cambio

La seguente tabella espone il valore nozionale e il tasso medio degli strumenti di copertura del rischio di cambio sulle transa-

zioni in essere al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, suddivisi per scadenza.

Milioni di euro							Oltre	Totale
	2020	2021	2022	2023	2024			
Al 31.12.2019								
Cross currency interest rate swap								
Valore nozionale totale	470	789	-	1.113	-	1.397	3.769	
Valore nozionale CCS EUR-USD	-	202	-	1.113	-	-	1.315	
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/USD		1,13		1,34				
Valore nozionale CCS EUR-GBP	470	587	-	-	-	1.397	2.454	
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/GBP	0,85	0,82				0,69		

Milioni di euro							Oltre	Totale
	2019	2020	2021	2022	2023			
Al 31.12.2018								
Cross currency interest rate swap								
Valore nozionale totale	1.229	447	757	-	1.091	1.332	4.856	
Valore nozionale CCS EUR-USD	-	-	198	-	1.091	-	1.289	
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/USD			1,13		1,34			
Valore nozionale CCS EUR-GBP	1.229	447	559	-	-	1.332	3.567	
Tasso di cambio contrattuale medio EUR/GBP	0,68	0,85	0,82			0,68		

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value degli strumenti di copertura del rischio di cambio sulle transazioni in essere al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 per tipologia di elemento coperto.

Milioni di euro		Fair value		Valore nozionale	Fair value		Valore nozionale
		Attività	Passività		Attività	Passività	
Strumento di copertura	Elemento coperto	al 31.12.2019			al 31.12.2018		
Cross currency interest rate swap	Finanziamenti in valuta estera a tasso fisso	602	(915)	3.567	482	(1.131)	4.658
Cross currency interest rate swap	Finanziamenti in valuta estera a tasso variabile	3	-	202	-	(1)	198
Totale		605	(915)	3.769	482	(1.132)	4.856

I cross currency interest rate swap in essere a fine esercizio e designati come strumenti di copertura presentano una relazione di copertura di cash flow hedge con l'elemento coperto. In particolare, tali derivati sono relativi alla copertura di prestiti obbligazionari in valuta estera a tasso fisso nonché alla copertura di un finanziamento in dollari a tasso variabile stipulato nel 2017 con Bank of America.

La tabella seguente espone il valore nozionale e il fair value dei derivati di copertura del rischio di cambio al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, suddivisi per tipologia di relazione di copertura.

Milioni di euro	Valore nozionale		Fair value attività		Valore nozionale		Fair value passività	
	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Derivati di cash flow hedge	2.008	2.365	605	482	1.761	2.491	(915)	(1.132)
Cross currency interest rate swap	2.008	2.365	605	482	1.761	2.491	(915)	(1.132)

Al 31 dicembre 2019 i cross currency interest rate swap presentano un valore nozionale pari a 3.769 milioni di euro (4.856 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e un fair value complessivamente negativo pari a 310 milioni di euro (negativo per 650 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

La riduzione del valore nozionale, pari a 1.087 milioni di euro, è dovuta principalmente alla naturale scadenza di cross currency interest rate swap per un ammontare pari 1.229 milioni di euro e al deprezzamento del cambio dell'euro rispetto al dollaro statunitense e alla sterlina inglese.

L'impatto degli strumenti di copertura del rischio di cambio sullo Stato patrimoniale è di seguito esposto.

Milioni di euro	Valore nozionale	Valore contabile	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo
Al 31 dicembre 2019			
Cross currency interest rate swap	3.769	(310)	(281)
Al 31 dicembre 2018			
Cross currency interest rate swap	4.856	(650)	(598)

Gli impatti degli elementi coperti esposti al rischio di cambio sullo Stato patrimoniale sono di seguito riportati.

Milioni di euro	2019			2018		
	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging	Fair value utilizzato per la misurazione dell'inefficacia del periodo	Riserva cash flow hedge	Riserva costi di hedging
Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	283	(283)	(30)	596	(596)	(53)
Finanziamenti a tasso variabile in valuta estera	(2)	2	1	2	(2)	1
Totale	281	(281)	(29)	598	(598)	(52)

La seguente tabella espone l'effetto della copertura di cash flow hedge di cambio sul Conto economico e sulle altre componenti dell'utile complessivo:

Milioni di euro	Totale utile/ perdita rilevato a OCI utile/(perdita)	Inefficacia rilevata a Conto economico	Voce di Conto economico	Costi di hedging	Importo riclassificato da OCI a Conto economico	Voce di Conto economico
Al 31 dicembre 2019						
Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	341	-		23	329	proventi finanziari
Finanziamenti a tasso variabile in valuta estera	4	-		-	10	proventi finanziari
Totale al 31 dicembre 2019	345	-		23	339	
Al 31 dicembre 2018						
Finanziamenti a tasso fisso in valuta estera	29	-		17	50	proventi finanziari
Finanziamenti a tasso variabile in valuta estera	10	-		-	5	proventi finanziari
Totale al 31 dicembre 2018	39	-		17	55	

Nella tabella seguente sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi futuri relativi ai derivati di cash flow hedge sul rischio di tasso di cambio.

Milioni di euro	Fair value	Distribuzione dei flussi di cassa attesi					
Derivati CFH su tasso di cambio	al 31.12.2019	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre
Fair value positivo	605	62	63	57	233	29	342
Fair value negativo	(915)	(34)	(54)	(40)	(39)	(39)	(621)

33.1.2 Impatto dei derivati di cash flow hedge a patrimonio netto al lordo dell'effetto fiscale

Milioni di euro	Costi di hedging	Variazioni lorde del fair value rilevate a patrimonio netto	Variazioni lorde del fair value a Conto economico	Variazioni lorde del fair value a Conto economico - Inefficacia	Costi di hedging	Variazioni lorde del fair value rilevate a patrimonio netto	Variazioni lorde del fair value a Conto economico	Variazioni lorde del fair value a Conto economico - Inefficacia
		al 31.12.2019				al 31.12.2018		
Copertura dei tassi di interesse	-	(139)	11	-	-	(38)	11	-
Copertura del tasso di cambio	23	345	(339)	-	17	39	(55)	-
Derivati di hedging	23	206	(328)	-	17	1	(44)	-